

Salmagundi: il testo dello spettacolo in libreria

Favola patriottica contro il pieno-vuoto della società

RAVENNA - "...le storie decidono loro quando e come finire, a noi non spetta altro compito che essere 'vuoti', fare il vuoto ogni giorno dentro di noi perché qualcosa passi. Registrare". Sono le parole conclusive della presentazione di Marco Martinelli al suo spettacolo "Salmagundi", nel volumetto pubblicato da Editoria & Spettacolo che porta il testo di questa "favola patriottica". Sì, il vuoto. In un "pieno" di sollecitazioni che ogni giorno ci stimolano da più parti, "fare il vuoto" è forse una delle operazioni mentali più difficili. Riascoltare, leggendole, le "parole" di uno spettacolo che ci ha "emozionato" per continuare a riflettere attraverso le parole di chi l'ha concepito e messo in scena. Perché "Salmagundi" è, nell'intenzione dell'autore, il tentativo "di inquadrare la stupidità. Provare a metterla in quadro, incorniciarla. Evidenziare come stiamo cambiando, in peggio". Cuori come salami cotti. E ancora Ermanna Montanari, voce del teatro delle Albe, ci conduce per mano attraverso le fasi di una produzione che prende forma e senso nel suo compiersi sulla scena dove "si è condannati ad un continuo contatto, venti figure forzate alla gregaria patriottica felicità, un po' come i lardelli di salame". E "la percezio-

ne di chi sta a guardare però non è la stessa: si avverte un senso di claustrofobia, ma lo spazio pare addirittura, a volte, troppo grande, monumentale, come se ci fosse ancora posto...". Pieni e vuoti...

"Al centro di Salmagundi mi pare ci sia il tema del Tempo - scrive Luca Doninelli - Come la società spettacolo ci ruba il tempo alla vita, così Martinelli mette in scena questo furto, facendoci in un'ora e mezza la cronaca di una frazione di secondo, l'anatomia di un'esplosione - quel momento, potente come la bomba atomica, in cui dal nucleo del Senso si separano i segni, le parole, le voci, in breve la 'chiacchiera', e tutto questo diventa ignobilmente pieno di sé, un pieno-vuoto che l'unico elemento simbolico del testo, il salame cotto che sostituisce il cuore (sede del pensiero emozione, del desiderio-realtà), esprime compiutamente nella sua invasione di grasso".

Da spettatori prima e da lettori poi "fare il vuoto per riempirci". Insieme a Salmagundi riassaporiamo la pienezza di "Vi e ve, metallo nel regno delle ombre" tra lo scrittore Elio Vittorini e il pittore Paolo Caliari, detto il Veronese. Perché le parole non siano una chiacchiera vuota ma densa di significato.

Marcella Matacena



Salmagundi

Autore: Marco

Martinelli

Editore: Editoria & Spettacolo

Prezzo: 6,50€

Pagine: 102